



La Nostra Voce

Anno: XXXVII N° 25-26 20 Marzo 2016
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000
www.parrocchiasandomenico.it
mail: info@parrocchiasandomenico.it



BUONA PASQUA



La Pasqua è la festa della gioia, dell' esplosione della natura che rifiorisce in primavera, del gaudio che si prova per la Resurrezione di Gesù che dimostra la sua natura e potenza divina e ci ricorda che come Lui, risorto come corpo glorioso, anche noi sue membra siamo destinati alla gloria, alla resurrezione.

Auguriamo al nostro Vescovo, al Sindaco e a tutte le autorità religiose civili e militari una Buona Pasqua auspicando che porti in tutte le nostre famiglie pace e serenità.

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME

Sante Messe Ore 8 - 9,30: Benedizione delle Palme presso la piazzetta del Buon Pastore. Ore 10 Messa solenne - Ore 11,15 - Ore 18,30.
Ore 19,30 in Chiesa: Concerto della Passione eseguito dalla nostra Corale

LUNEDI' SANTO

Ore 18 : Santo Rosario, Celebrazione Eucaristica, Via Crucis con il Crocifisso della Basilica Madonna dei Martiri attraversando alcune strade del nostro quartiere si raggiunge la Basilica per la conclusione.

MERCOLEDI' SANTO

In Cattedrale: Ore 18: Messa Crismale durante la quale saranno benedetti dal nuovo Vescovo gli Olei che servono per l'amministrazione dei Sacramenti e saranno portati in parrocchia la sera del Giovedì Santo.

GIOVEDI' SANTO

Ore 18,30: Messa in "Coena Domini" e lavanda dei piedi a un gruppo dei comunicandi- Esposizione del Santissimo nel Repositorio-Ore 22,30 Adorazione Eucaristica. Fino alle ore 24 si può pregare davanti al Repositorio.

VENEDI' SANTO

Mattinata a disposizione per le Confessioni dalle ore 10 alle ore 12.
Ore 18,30: Commemorazione della Morte del Signore con l'adorazione della Croce.

SABATO SANTO

In mattinata disponibilità per l'amministrazione delle Confessioni dalle ore 10 alle ore 12.
Ore 23,15: Veglia Pasquale.

DOMENICA DI PASQUA

Sante Messe Ore 8 - 10 - 11,15 - 19
Dal giorno di Pasqua la messa serale passa alle ore 19.

... *Ma il sepolcro era vuoto...*

Trascorsi i momenti duri della crocifissione per la morte del Figlio di Dio, i sentimenti di Maria, Sua Madre, e dei discepoli e discepole cominciavano a vivere il momento del "Dopo". Nessuno aveva ipotizzato nuovi smarrimenti e profonde incertezze da subire..

Si trattava di attendere l'arrivo della domenica per recarsi nuovamente nel giardino dove era situato il sepolcro nuovo di Giuseppe D'Arimatea, in cui era stato



composto il cadavere del Maestro.

Era stata una sepoltura compiuta in modo affrettato; non si era proceduto alla spalmatura di unguenti e aromi, aloe e mirra, sul corpo in quanto le ore correvano veloci e stava per avere inizio la "parascève", cioè i preparativi per la celebrazione del Sabato, giorno sacro per il popolo d'Israele.

La muratura del sepolcro, così come volevano le norme per la sepoltura del tempo, era provvisoria (lo si faceva per il timore di morte apparente): non era stato, cioè, sigillato; lo si sarebbe fatto la domenica.

Ecco perché, contrariamente a quello che molti pensano, c'era modo di tornare all'interno del sepolcro e completare gli ultimi adempimenti.

Però, conoscendo la preca-

rietà dell'ostruzione e per timore che qualcuno sottraesse il corpo di Gesù, i Sommi Sacerdoti del Tempio di Gerusalemme chiesero e ottennero la presenza di soldati a guardia del sepolcro.

Il Governatore P. Pilato non se la sentì di negare tale presenza, temendo ulteriori tumulti; già c'erano stati i fatti legati al processo e alla condanna, fatti che gli avevano rovinato la breve permanenza in Gerusalemme.

Dunque, il Vangelo ci dice che talune donne, fra cui Maria Maddalena, quella domenica e di buon mattino si recarono in tutta fretta verso la tomba, portando varie quantità di aromi.

Mettiamoci nei panni di chi in quel momento vede abbattersi un improvviso, nuovo, lacerante dolore: il sepolcro è aperto, è vuoto.

E Gesù dov'è? Lo smarrimento, la incredulità, lo sconforto e l'impotenza si mescolano nell'animo già distrutto delle donne e così resterà anche dopo l'annuncio dato ai pochi discepoli, i quali si recheranno anch'essi a verificare ciò che Maria Maddalena aveva comunicato. Forse era troppo bello per poterlo credere veramente risorto; forse il dubbio su un fatto incredibile mai accaduto prima cominciava a serpeggiare; forse non bastava averlo ucciso?; forse i nemici del Maestro volevano ancora una volta eliminarlo perfino dalla pietà che era scontata ci fosse nell'animo degli amici del Rabbi?

Quante congetture!

Sono due le donne che per prime conoscono la Risurrezione di Gesù: Maria, Sua Madre, e Maria Maddalena. La prima non aveva bisogno di recarsi al sepolcro per rivederlo cadavere: sapeva che il Figlio sarebbe tornato al Padre

del Cielo e della Terra, dal quale era stato mandato. Sapeva e credeva, Maria Sua Madre. L'altra, peccatrice, convertitasi all'Amore di Cristo suo Salvatore è la privilegiata è la prima persona a saperlo. "Donna perché piangi?" - "Hanno preso il corpo del Maestro e non so dove l'hanno portato!" - "Maria, Maria non mi riconosci?" - "Signore, Signore sei proprio Tu ...?" - "Non continuare a toccarmi, perché non sono ancora ascenso al Padre mio ...;"

Sono, dunque, le donne le privilegiate da Gesù. Hanno creduto in Lui. Se Gesù non fosse risorto la nostra Fede non esisterebbe.

Esiste poiché crediamo! Quella croce, strumento e simbolo di infamia, non è stata invano. Ciò che nelle ore del venerdì 14 di nisan sembrava una sconfitta, un fallimento si è trasformato nell'avvenimento più straordinario, misterioso, inspiegabile che l'umanità abbia mai conosciuto..

Grazie alla Risurrezione, Gesù riacquista la prevalenza della presenza divina in Lui: il Suo corpo, adesso, è un corpo glorioso, splendente di Luce, quella Luce che lo lega indissolubilmente alla Santa Trinità. La Risurrezione di Gesù ha fatto di noi degli eredi e anche noi nell'ultimo giorno, alla fine del Tempo, scoperchiamo tutti i sepolcri, Risorgeremo.

Non saremo scheletri orrendi, bensì corpi gloriosi, che si uniranno alla Santità di Dio nella Santa Gerusalemme per l'eternità.

Ma in quel giorno, quando la tromba suonerà, non tutti vivranno il gaudio della Beata Salvezza. Non su tutti la Luce della Grazia divina si poserà!

Continua a pag.4

La Vita che Rinasce

In questo periodo la Chiesa Cattolica sta vivendo un momento di grande attività: la Quaresima. Perciò in ogni luogo di culto fervono i preparativi per le funzioni previste dalla liturgia quaresimale: funzioni alle quali si uniscono le solite tradizioni pasquali.

Qualche anno fa, il sacerdote Gianni Epifani, noto redattore del settimanale cattolico "A Sua Immagine", in un suo articolo ricordava un episodio accaduto alcuni anni fa. Correva l'anno 1999. La Pasqua si avvicinava a grandi passi. In Vaticano fervevano i preparativi per la Via Crucis al Colosseo.

Papa Giovanni Paolo II ebbe l'idea di chiedere a un noto poeta fiorentino, Mario Luzi, di comporre dei versi da leggere durante la Via Crucis al momento dell'apertura della preghiera che chiude il ciclo della Passione.

Ecco i versi:

**Dal sepolcro la vita è deflagrata. (deflagrata = è esplosa – scoppiata)
La morte ha perduto il duro agone. (agone = dura sfida – duro combattimento)
Comincia un'era nuova:
l'uomo riconciliato nella nuova alleanza
sancita dal tuo sangue
ha davanti a sé la via...**

A prima vista questi sei versi possono apparire poca cosa per esaltare questa Risurrezione. Che è quella di Cristo. Un avvenimento unico nella storia dell'umanità. Ma è anche la nostra storia. Perché ognuno di noi è legato alla Risurrezione di Cristo. Quei pochi versi, che già abbiamo letto, ci dicono che, con la vittoria sulla morte e la Risurrezione, il Figlio di Dio fa rinascere e rafforzare in noi la Speranza che, il Padre Suo, alla fine della nostra esistenza ci accoglierà nello splendore della divina Luce Eterna.

Il sacerdote confessava che nel periodo in cui era solito prepararsi alla tradizionale veglia pasquale quasi sempre gli capitava di ricordare e ispirarsi ai versi di Luzi, del quale era divenuto amico e a un dipinto di un pittore francese, Eugène Burnand, intitolato "Il mattino della Resurrezione"

Il particolare interesse per questo dipinto, ricordava Epifani, stava nel fatto che esso si differenziava molto dalle infinite opere ispirate alle Risurrezioni, realizzate da piccoli e grandi artisti in tutto il mondo.

La tela del francese è tutta nel gioco dei colori. Non c'è il solito sepolcro. Non c'è il solito sudario. In un paesaggio irreali si stagliano soltanto le figure di due personaggi, individuabili nei discepoli di Gesù: Pietro e Giovanni.

Addossato uno all'altro, stringendosi al corpo il mantello che il vento forte faceva svolazzare con violenza, quasi a volerseli portar via, procedevano con fatica. Nonostante ciò i due, sia pure a fatica andavano verso il sole che risorgeva con Cristo Risorto.

Pietro e Giovanni procedono con fatica contro il vento che vuole ostacolare il cammino che hanno intrapreso sulla via che Cristo ci ha indicato con la Sua Risurrezione. Ma i due non si arrendono. Devono raggiungere il Sole Risorto (Gesù).

Non conta se finora la nostra vita non è stata esemplare. Cosa abbiamo nel cuore conta poco. L'essenziale è che da oggi lasciamo la vecchia via e intraprendiamo quella nuova che, ce lo ricorda l'ultimo verso della poesia: "l'uomo... riconciliato (con Gesù)... ha davanti a sé la via...". La nuova via.

Pietro ha rinnegato più volte Gesù. Eppure ha ritrovato la Via del Signore. Giovanni ha sempre amato il Maestro. Lo ha sempre seguito, accompagnandolo fin sul Calvario, soffrendo con Lui fino all'ultimo respiro.

Quello che conta è la Speranza di poter eternamente godere, quando arriverà il nostro turno, dell'eterna Luce del Cielo.



Antonio Capurso

Continuazione da pag. 2

L'ultimo Giudizio di Dio escluderà molti: saranno coloro che hanno disprezzato la Misericordia del Padre, allorquando erano in vita. Saranno coloro che non hanno voluto fino all'ultimo rinnegare il peccato e sono morti senza poter ricevere il perdono promesso da Dio per le colpe commesse. Allora, in questa Quaresima che si sta concludendo, lasciamo entrare la Misericordia di Dio nei nostri cuori. Consentiamo al Padre del Cielo che ci ama di offrirci il suo perdono; facciamo pace con Lui, accostandoci al Sacramento della Confessione o Riconciliazione. Durante questo Anno Santo Giubilare potremo ricevere, sempre se siamo in Grazia di Dio, la Indulgenza Plenaria, che cancella definitivamente ogni traccia di peccato in noi. La Santa Pasqua è vicina. Canteremo presto l'Alleluia per la gioia che irromperà nei nostri cuori, riappacificati con il Signore.

Le campane delle chiese suoneranno a festa e non avremo più memoria per le tenebre del sepolcro. Cristo è davvero Risorto.. Ed io credo. Noi crediamo. Questa è la nostra FEDE.

M. Luigi Albanese

TACCUINO PARROCCHIALE

Da Domenica 27 Marzo la Messa serale nei giorni festivi e feriali sarà celebrata alle ore 19
Il programma della Settimana Santa
è riportato in prima pagina

Lunedì 28 Marzo: Pasquetta a Caserta visita e intrattenimento a ristorante con pranzo e danze.

Da Martedì 29 Marzo: Si riprende la catechesi dei sacramenti di iniziazione cristiana. Alle ore 20 : Preparazione liturgica di coloro che riceveranno dalle mani del nuovo Vescovo Mons. Cornacchia la Cresima domenica 3 aprile alle ore 10

CENTRO CULTURALE AUDITORIUM

Domenica 3 aprile: inizia la primavera musicale: Ore 19,30 nell'auditorium Concerto TOSCA e le donne nelle opere di Giacomo Puccini soprano La risa Sargsyan, tenore Vito Piscopo, pianoforte Adriana de Serio.

Giovedì 7 aprile: ore 19 nell'auditorium presentazione del Report "Il mio medico di famiglia: com'è, come vorrei" Introduce Marta Pisani, coordinatrice T.D.M., dott. Filippo Anelli, presidente ordine dei medici di Bari, dott.ssa Giuseppina Rutigliano, dirigente Distretto Socio sanitario 1 e 2.

Sabato 9 Aprile: ore 19 nell'auditorium Videoconferenza "Il nostro sole" parla il dott. Francesco Azzarita.

ELENCO DEI CRESIMANDI

DEL 3 APRILE ore 10

Dalle mani di Mons. Domenico Cornacchia

| | | | |
|---------------|------------|--------------|--------------|
| De Pinto | Rebecca | Germinarlo | Giuseppe |
| Patimo | Marianna | Ognissanti | N. Francesco |
| Andriani | Ottavia | Modugno | Antonio |
| Metta | Simona | Camporeale | Domenico |
| Airoldi | Flavia | De Gennaro | Angelantonio |
| Ceci | Giovanna | Pagano | Nicola |
| De Candia | Roberta | Pagano | N. Giovanni |
| Grosso | Anna Maria | Spaccamento | Mauro |
| De Bari | Simona | Cosmai | Mauro |
| Magarelli | Angelica | Di Benedetto | Leonardo |
| Altomare | Emilia | La Forgia | Nicolò |
| Caradonna | Elisabetta | Serafino | Antonio |
| Cantatore | Mauro | Susinno | Filiberto |
| Samarelli | Vincenzo | Cormio | Antonio |
| Allegretta | Gabriele | De Vecchio | Davide Pio |
| Sciancalepore | Raffaele | Nasini | Sergio |
| Camporeale | Giovanni | Capurso | Antonio |

AVVISO

La terza settimana di Catechismo per i fanciulli di 1^a e 2^a Elementare è spostata al 10 aprile e prosegue fino al 17 aprile



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA
 Tel/Fax 080.3355000
 www.parrocchiasandomenico.it
 E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela Camporeale - Luigi Albanese - Sergio Mezzina